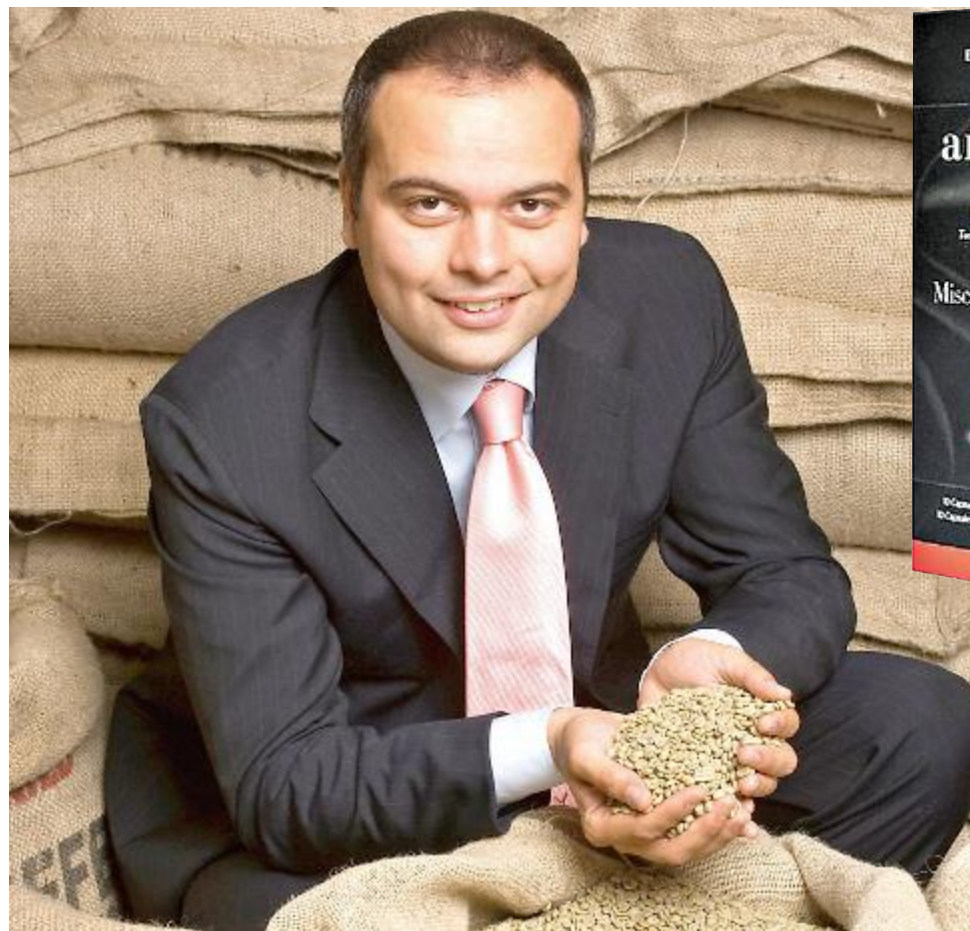


Paolo Galliani  
MILANO

**NEL MARCHIO AZIENDALE** c'è quella «è» che si prende la vetrina e anche il resto: ha solennità e piglio, anche senza perdersi in curiose interpretazioni sulla terza persona singolare del famoso verbo ausiliare, citare Eric Fromm con il suo «Avere o essere?» o scomodare l'amletico «To be or not to be». È semplicemente la lettera-faro di un'importante azienda di torrefazione del Gruppo Aneri, lo stesso che firma vini Amarone e Prosecco di fama mondiale. Ma da domani rivelerà anche la «new entry» sugli scaffali Esselunga stampata su micro-confezioni di capsule «Anèri miscela d'autore» dal packaging accattivante (studiato dal designer Giorgio Galli), uscita inedita di un brand di caffè che fino ad oggi faceva il vanto di ristoranti e hotel di charme sparsi per il mondo e che presto finirà anche nelle case. Annuncio carico di emozione, quello fatto a Milano da Alessandro Aneri, che come papà Giancarlo, è anche lui un imprenditore del «fuso orario». Oggi New York, domani Mosca, dopodomani Tokyo. Ma senza rinunciare all'imprinting che per questa dinastia veneta non è barattabile: contano le radici e la famiglia, conta metterci sempre la faccia. Semmai non conta la taglia aziendale. E del resto, non è l'obesità dei numeri a dare blasone. Semmai la capacità di definirsi «sempre e comunque artigiani», pur riuscendo a portare i propri prodotti alla tavola dei grandi del mondo, nei ristoranti alla moda e al banco di «Café» celeberrimi, dove le tazzine sono il piccolo oracolo della giornata, nella transizione tra l'alba e il lavoro, o tra il pranzo e lo stress pomeridiano. Bene, nella vita ci sono sempre piccole, grandi rivoluzioni.

**E QUELLA DI DOMANI** per èGroup Spa e la famiglia Aneri lo sarà di certo: inserire della nobile Arabica con piccole dosi di Robusta dentro una semplice capsula è come confondere l'haute-couture con il prêt-à-porter. Ma questo è un mondo globale, che ama le contaminazioni e l'informalità, pure nel rispetto rigoroso della qualità, ossessione di un'azienda che non



**SFIDA**  
Alessandro Aneri mostra il caffè che da domani si potrà trovare anche all'Esselunga. Sopra la confezione



## La svolta

Il gruppo che firma vini come Amarone e Prosecco icona dei ristoranti di moda e di celeberrimi Café sbarca nei supermercati

## Il business

L'accordo con Esselunga si affianca alla torrefazione di Serravalle Pistoiese del 1949 e acquisita dalla famiglia Aneri nel 1994

## Le caratteristiche

È composto da un 80% di Arabica e 20% di Robusta. La confezione «Anèri miscela d'autore» sarà venduta al prezzo di 3,80 euro

# Anèri, rivoluzione in capsule

*Non solo locali rinomanti: il caffè d'autore ora si beve anche a casa*

sembra disposta a rinunciare ai suoi punti fermi: la torrefazione storica di Serravalle Pistoiese (è del '49) acquisita definitivamente dalla famiglia Aneri nel '94, la selezione di piccoli produttori centro-americani con la consulenza di un broker come la Sandalj Trading Company di Trieste; e adesso l'accordo strategico con Esselunga che dà una forte visibilità sul mercato nazionale e non preclude ulteriori sviluppi sui mercati esteri. L'idea portata avanti da Alessandro Aneri è chiara: si beve il caffè dell'azienda di famiglia al Sant'Ambroeus e al Trussardi di Milano, al Gritti Palace di Venezia e al «Le Stresa» di Parigi?

**ECCellenza ITALIANA**  
Nell'incontro avvenuto a Sochi lo scorso anno l'ex premier Gentiloni ha offerto a Putin una confezione personalizzata di caffè Aneri



Da domani, lo si berrà anche nel salotto di casa, grazie a questa nuova capsula (compatibile Nespresso) e al suo blend composto da un 80% di Arabica e da un 20% di Robusta, con la persistenza e le note cioccolatose di due caffè brasiliani, l'acidità e la dolcezza dei chicchi centro-americani e il carattere del Kaapi Royale indiano. Con tanto di morale: il caffè della famiglia Aneri l'avevano consumato i grandi del G7 di Napoli e dei G8 di Genova e L'Aquila. L'aveva ricevuto in omaggio anche Putin lo scorso anno, dalle mani da Gentiloni. Da domani tutto più semplice. A un prezzo ovviamente da top di marca (3,80 a confezione).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**MODA** AUMENTO DI CAPITALE DA 70 MILIONI PER CRESCERE ALL'ESTERO

## Missoni apre le porte a Fsi Al fondo il 41,2% delle quote

SUMIRAGO (Varese)

**SETTANTA MILIONI** per aiutare Missoni, storica casa di moda con quartier generale a Sumirago, a espandersi ulteriormente all'estero e sviluppare la rete di vendita. E l'investimento di Fsi-Fondo strategico italiano, che gestisce il Fsi Mid-Market Growth Equity Fund, che ha siglato un accordo con il marchio della moda: alla famiglia Missoni resterà il 58,8% delle quote e dunque il controllo della società, mentre Fsi entra nel capitale con il 41,2% delle quote. Il fondo include investitori italiani e internazionali tra cui Cassa Depositi e Prestiti, il Fondo Europeo per gli Investimenti, fondi sovrani del Medio Oriente, Estremo Oriente e Asia Centrale, asset manager, società di assicurazione e banche europee. In seguito all'operazione nel consiglio di amministra-



**SOCI** Angela Missoni, direttore creativo. A destra, Maurizio Tamagnini a.d. di Fsi

150

Milioni

Il fatturato del marchio che esporta il 75% circa della sua produzione

zione di Missoni entra Michele Norsa, industrial partner di Fsi, in qualità di vicepresidente. Nato a Lecco nel 1948, Norsa ha un'esperienza di decenni in ruoli di vertice nella moda e nell'editoria.

**SI APRE COSÌ** un nuovo ciclo per l'azienda fondata da Ottavio e Rosita Missoni nel 1953 a Gallarate. La casa di moda è gestita dalla seconda generazione dal 1996, fattura 150 milioni di euro con una quota export del 75% ed ha circa 300 dipendenti. «Abbiamo investito in Missoni perché crediamo sia una straordinaria opportunità per accompagnare un marchio del lusso e dell'esclusività italiana alla leadership globale», ha spiegato Maurizio Tamagnini, amministratore delegato di Fsi. Il nuovo Cda di Missoni includerà tre componenti della famiglia, con Angela Missoni presi-



dente (oltre che direttore creativo della maison), Luca Missoni e Giacomo Missoni consiglieri. Rosita Missoni resterà presidente onorario. «Le tre generazioni della famiglia, guidate da Rosita, sono felici di questo accordo con Fsi, prestigioso e paziente investitore italiano con un network internazionale», ha dichiarato Angela Missoni. Per il futuro la famiglia sta pensando all'opportunità di quotarsi in Borsa. **Co.Fi.**